



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 13 Marzo II Quaresima Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36	* 8.15 def. CIPRIANA e RENATO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. MILENA (ann°) def. MARINI GIUSEPPE IN RINGRAZIAMENTO	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo per noi e per tutte le persone che portiamo nel cuore, perché, anche nei momenti più difficili, non venga meno la fiducia in Cristo.</i>
Lunedì 14 Marzo S. Matilde Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38	* 18.00 def. FACCIO DARIO e GASPARI MARIA	
Martedì 15 Marzo S. Lucrezia Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12	* 18.00 def. ROSA e ELIO	
Mercoledì 16 Marzo S. Eriberto Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28	* 18.00 def. BERTASO IGINO (ann°)	1 Sabato ricorre la solennità di San Giuseppe, Sposo della Vergine Maria e Custode del Figlio di Dio. Noi lo festeggeremo venerdì con una Santa Messa alle ore 15,00 nella chiesetta del Saval. 2 Ogni venerdì di Quaresima viene celebrata la Via Crucis alle ore 17,15 in chiesa. 3 Domenica prossima la Santa Messa delle ore 11 sarà animata dal gruppo adolescenti con una preghiera particolare per la pace.
Giovedì 17 Marzo S. Patrizio Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 18 Marzo S. Cirillo di Gerusalemme Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-42.45-46	* 15.00 S. MESSA CAPPELLA SAVAL * 17.15 VIA CRUCIS (chiesa parrocchiale) * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 19 Marzo S. Giuseppe 2Sam 7,4-5a.12-14b.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a	* 16.30 def. BELLONI LUIGIA (ann°) * 18.30 def. BONETTI BENVENUTO	
Domenica 20 Marzo III Quaresima Es 3,1-8°.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9	* 8.15 def. LUISA * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	



Ricucire comunità, ritessere la speranza

CAMMINI SINODALI

1ª parte

Che cos'è il Sinodo?

Questa parola viene dal greco **“camminare insieme”**. Tutti noi siamo chiamati ad un grande cammino di riflessione, ascolto, racconto e sogno per il futuro, che durerà alcuni anni e punta al rinnovamento del modo di essere Chiesa.

Il Sinodo è un'esperienza ecclesiale e spirituale.

Ecclesiale perché l'essere Chiesa implica sempre la disponibilità a camminare insieme.

Significa condividere una visione, una prospettiva che ci attrae e individuare le tappe e le modalità (processi) che attivino un cambiamento duraturo ed efficace. In questo senso “Chiesa” e “Sinodo” sono sinonimi.

Spirituale perché è un'esperienza ispirata dallo Spirito Santo e conserva, pertanto, un margine ampio di apertura e imprevedibilità, caratteristiche dello Spirito, che soffia e va dove vuole. Per questo si utilizza l'espressione “celebrare il Sinodo”, perché di fatto significa riconoscere l'azione dello Spirito che accompagna sempre la nostra Chiesa.

SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Giuseppe diviene sposo nella fede.

Non comprendiamo la grandezza di san Giuseppe, se non cogliamo in tutto il suo valore lo straordinario cammino di fede che ha percorso durante la sua vita. All'inizio i Vangeli ce lo presentano esitante di fronte al mistero divino che avvolge la sua sposa Maria. Ogni volta che il soprannaturale si manifesta all'uomo, la prima reazione è quella del timore.

Ma ciò che colpisce di più è la pronta obbedienza e la totale disponibilità di Giuseppe ogni volta che Dio manifesta la sua volontà. Non pensare che basti l'apparizione di un angelo per portare l'uomo alla fede. Forse non si manifestò l'angelo a Zaccaria per annunciare la nascita di Giovanni il Battista? Eppure Zaccaria non credette. Giuseppe al contrario manifesta una adesione così incondizionata alla parola e ai comandi del messaggero di Dio, da lasciare stupiti e ammirati. Possiamo dire infatti che è per la sua fede che egli è divenuto lo sposo della Vergine Maria.



Giuseppe diviene padre nella fede.

Giuseppe fu padre di Gesù, non secondo la carne, ma secondo la fede. Tuttavia la sua paternità fu vera ed effettiva. Accettando Maria come sposa, egli acconsente a fare da padre al Figlio che nascerà da lei, ben sapendo che *“viene dallo Spirito Santo”*. Ed è lui, per comando dell'angelo, a imporre il nome di Gesù al Figlio generato da Maria. Giuseppe crede e obbedisce, divenendo così sposo e padre per mezzo della fede. Tale infatti lo riteneva Maria e allo stesso modo lo considerava Gesù. *“Tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo”*, dice Maria rivolgendosi al Figlio, quando, dopo tre giorni di ricerca lo ritrovarono nel tempio. Gesù chiamava Giuseppe col dolcissimo nome di padre. Scopriamo qui una paternità nella fede, che apre orizzonti nuovi e sconfinati, ben oltre quelli della generazione naturale, che Dio ha voluto conferire al dono della paternità.

La responsabilità paterna di Giuseppe.

Giuseppe ci mostra un volto di padre che forse non abbiamo ancora scoperto appieno. In lui vediamo una paternità del cuore, senza la quale quella carnale non è sufficiente. Ci sono padri che si ritengono tali solo perché hanno messo al mondo dei figli. Ma quando manca l'assunzione di responsabilità nella preparazione alla vita, non possiamo certo parlare di paternità vera in un senso morale e spirituale.

La paternità va ben oltre la generazione carnale. Essa è un prendersi a cuore i figli e accompagnarli in tutte le tappe che li conducono alla vita adulta. Giuseppe è un esempio straordinario di questa paternità, che diventa per lui la ragione stessa della sua vita. Pur non avendo generato Gesù, egli fa della sua crescita e della sua formazione la missione alla quale dedica tutte le sue energie e i suoi talenti.

Celebrando in questa giornata la festa dei papà, Giuseppe ci richiama alle grandi responsabilità dell'essere padri. Si tratta di una vera e propria generazione nell'ambito dei valori dello spirito. Nel medesimo tempo egli valorizza la paternità spirituale di tutti coloro che, nel campo soprannaturale, sono giustamente chiamati padri per gli insegnamenti che trasmettono e gli insegnamenti che danno.